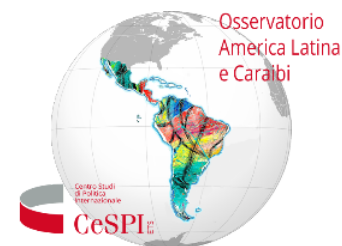

Taccuino latinoamericano



*Notizie, analisi e approfondimenti sull'America
Latina e Caraibi, a cura di Federico Nastasi*

n.22 / 30 giugno 2025

Di cosa si parla in questo numero?

- Relazioni regionali/politica internazionale
 - Politica interna
 - Economia
 - Italia - America Latina e Caraibi
 - Segnalazioni eventi e pubblicazioni
-

Relazioni regionali/politica internazionale

Quasi tutta l'America Latina condanna l'attacco USA all'Iran. L'attacco aereo degli Stati Uniti contro siti nucleari iraniani ha suscitato una vasta ondata di condanne ufficiali in America Latina. Brasile, Cile, Cuba, Venezuela, Bolivia, Uruguay, Guatemala e Colombia hanno denunciato l'operazione come una grave violazione del diritto internazionale. Il governo colombiano ha espresso "profonda preoccupazione" e ha invitato tutte le parti a

ritornare al tavolo del dialogo, mentre il presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva ha ricordato che simili azioni mettono a rischio la vita dei civili e la stabilità dell'intero sistema internazionale. In controtendenza rispetto al resto della regione, l'Argentina di Javier Milei ha espresso pieno sostegno all'operazione militare, annunciando l'invio di militari e navi da guerra a fianco di Stati Uniti e Israele. Anche il Paraguay si è allineato alla posizione di Washington, rompendo il fronte latinoamericano con una dichiarazione di appoggio a Israele e agli attacchi condotti dai suoi alleati. Sui social media, numerosi cittadini hanno criticato la decisione del presidente Santiago Peña, accusandolo di ignorare le gravi priorità interne del paese, tra cui l'insicurezza, l'instabilità istituzionale e l'alto tasso di disoccupazione. Per molti osservatori, la presa di posizione appare inopportuna e distante dalle esigenze reali della popolazione.

L'attacco USA all'Iran e la controreazione di Teheran non hanno avuto effetti rilevanti sul prezzo del greggio. Prima del cessate il fuoco, alcuni analisti avevano ipotizzato un aumento del prezzo del petrolio che avrebbe potuto favorire i produttori di greggio come Venezuela, Brasile, Guyana, Colombia ed Ecuador, e ridurre l'efficacia delle recenti sanzioni statunitensi su Caracas, comprese quelle legate alla revoca della licenza a Chevron. Ma la produzione non si è ridotta e il prezzo del petrolio non ha subito rialzi.

Gli Stati Uniti colpiscono Cuba dove più duole: la cooperazione sanitaria. Le Bahamas hanno annunciato la sospensione dei contratti con i medici cubani, dopo pressioni da parte degli Stati Uniti, che definiscono il programma sanitario internazionale cubano una forma di "lavoro forzato". Il Segretario di Stato Marco Rubio ha imposto nuove restrizioni sui visti per funzionari coinvolti in queste missioni, estendendole anche ai loro familiari. La misura mira a ridurre i ricavi di Cuba, che dagli anni 2000 guadagna più dai servizi medici che dal turismo. L'Avana respinge le accuse, sostenendo che oltre 22.000 medici cubani operano attualmente in più di 50 paesi fornendo cure essenziali. Alcuni leader caraibici, come i premier di Trinidad e Saint Vincent, hanno criticato duramente Washington, denunciando un'ingerenza inaccettabile nei sistemi sanitari locali.

Assassinato in Costa Rica un esule nicaraguense: cresce l'allarme per la repressione transnazionale. Roberto Samcam Ruiz, ex ufficiale dell'esercito nicaraguense e critico del regime di Daniel Ortega, è stato assassinato il 19 giugno davanti alla sua abitazione a San José, in Costa Rica. Secondo quanto riferito dalla moglie, l'aggressore si sarebbe introdotto nell'edificio fingendosi un inquilino. L'omicidio ha scosso la comunità di esuli nicaraguensi, che denuncia un crescente clima di repressione transnazionale, mentre il Parlamento del Costa Rica ha criticato il governo per [la lentezza nei progressi dell'inchiesta sull'accaduto](#). Secondo un rapporto della Fundación Sin Límites, il 59% dei rifugiati nicaraguensi in Costa Rica ha subito minacce, sorveglianza o tentativi di aggressione. Leader

dell'opposizione chiedono ora protezione internazionale per i rifugiati, sempre più esposti alle ritorsioni del regime anche oltre i confini nazionali.

El Salvador punta a diventare il carcere dell'America Latina. Ecuador e Perù stanno valutando [l'ipotesi di trasferire detenuti stranieri nelle prigioni di El Salvador](#), seguendo l'esempio dell'amministrazione Trump, che ha già inviato circa 260 migranti - in gran parte venezuelani - nel carcere di massima sicurezza CECOT. Il governo statunitense versa a quello salvadoregno 6 milioni di dollari l'anno per l'ospitalità dei detenuti. Le trattative con Quito e Lima, se concretizzate, segnerebbero un ruolo crescente di El Salvador come “carceriere delle Americhe”, e confermano l'influenza del Presidente Trump nella regione, dove l'emergenza sicurezza sta spingendo molti governi verso misure sempre più autoritarie. In Honduras, intanto, il governo di Xiomara Castro ha inaugurato un nuovo carcere di massima sicurezza a Támara, presentato come replica del CECOT. A due anni dal massacro di 46 donne nella precedente struttura carceraria di Támara, l'esecutivo ha aperto le porte del nuovo penitenziario ai media, mostrando celle sovraffollate e disciplina militare. Per molti osservatori, si tratta di una strategia mediatica che privilegia il controllo repressivo a scapito delle riforme strutturali promesse.

Politica interna

Primarie progressiste in Cile: vince Jara, ex ministra del Partito Comunista.

Domenica 29 giugno si sono svolte le primarie della coalizione “Unidad por Chile”, che riunisce i partiti a sostegno del governo di Gabriel Boric. A vincere è stata Jeannette Jara, ex ministra del Lavoro e dirigente del Partito Comunista, che ha ottenuto il 60,28% dei voti, doppiando la socialdemocratica Carolina Tohá (28%). Più distanti Gonzalo Winter (9%) e Jaime Mulet (2,90%). Jara sarà la candidata del fronte progressista alle elezioni presidenziali del 16 novembre. La sua affermazione rafforza il profilo più a sinistra della coalizione, ma pone interrogativi sulla capacità di attrarre l'elettorato moderato. In un contesto politico dominato dai candidati della destra - Evelyn Matthei e José Antonio Kast in testa ai sondaggi - una figura trasformativa come Jara potrebbe consolidare il sostegno militante, ma incontrare ostacoli nel raccogliere consensi trasversali. L'affluenza ha raggiunto i 1,41 milioni di votanti: un risultato inferiore alle primarie del 2021 (1,75 milioni, vinte dall'attuale Presidente Boric), ma superiore alle primarie del centro destra del 2021, alle quali votarono in 1,34 milioni. Per il fronte progressista, la sfida resta quella di ampliare il sostegno elettorale e consolidare l'unità in vista di una competizione altamente polarizzata e con un avversario forte.



Jeannette Jara Román, vincitrice delle primarie della coalizione progressista Unidad por Chile (fonte: X @jeannette_jara)

Colombia: approvata la riforma del lavoro, Petro rilancia con l'idea di una Costituente. Il 22 giugno, il Senato colombiano ha approvato una nuova riforma del lavoro che introduce modifiche rilevanti al regime vigente, tra cui il ripristino della giornata lavorativa di otto ore, un aumento delle indennità per il lavoro nei fine settimana e nei giorni festivi, e l'obbligo di contributi previdenziali per i lavoratori delle piattaforme digitali. La riforma, accolta come una vittoria dall'amministrazione Petro, è considerata da lavoratori e imprese un cambiamento significativo, con impatti attesi sia sui redditi che sui costi del lavoro. Si tratta di un successo politico per il presidente Gustavo Petro, che aveva visto il suo progetto inizialmente respinto a marzo. In risposta, aveva lanciato una controversa proposta di consultazione popolare, poi ritirata. Tuttavia, Petro ha deciso di mantenere la pressione politica annunciando l'intenzione di inserire una "ottava scheda" nelle elezioni presidenziali del prossimo anno, per chiedere ai cittadini di convocare un'Assemblea Nazionale Costituente, sostenendo che la Costituzione del 1991 non è più adatta a guidare le trasformazioni del Paese. L'idea ha scatenato forti critiche. Secondo l'ex magistrato della

Corte Costituzionale Manuel José Cepeda, solo il Congresso può avviare formalmente un processo costituente, e l'“ottava scheda” non ha alcun valore legale. Il ministro della Giustizia Eduardo Montealegre ha suggerito una raccolta di firme come via alternativa, ma anche questa opzione non è prevista dall'attuale Carta costituzionale. Per molti analisti, l'iniziativa risponde più a una strategia politica che a un reale intento istituzionale: rafforzare il sostegno al progetto politico del presidente in vista delle elezioni del 2026, in un contesto in cui il campo progressista non ha ancora espresso un candidato forte per la successione.

Economia

Ecuador riapre il catasto minerario: opportunità economica o conflitto d'interessi? Il governo di Daniel Noboa ha riaperto il catasto minerario dopo oltre sette anni di blocco, nel tentativo di rilanciare gli investimenti esteri e contenere l'estrazione mineraria illegale, cresciuta in modo allarmante durante il periodo di inattività. Secondo gli esperti, il blocco ha escluso l'Ecuador da ingenti capitali internazionali: solo nel 2024, Cile, Perù e Argentina hanno attratto tra 493 e 637 milioni di dollari in attività di esplorazione, mentre il paese andino è rimasto ai margini. La riapertura, che introduce una nuova tassa mineraria e prevede una prima fase riservata a progetti di media e grande scala, è stata accolta con cautela dal settore, che chiede maggiore certezza giuridica e un quadro fiscale sostenibile. Tuttavia, associazioni ambientaliste e movimenti sociali denunciano l'incostituzionalità della misura, per l'assenza di una *consulta previa* delle comunità indigene. A generare ulteriore polemica è il conflitto d'interessi della famiglia presidenziale: Isabel Noboa, zia del capo di Stato, tramite il gruppo Nobis, detiene quote nella canadese Adventus Mining, attiva nel progetto minerario Curipamba-El Domo. [Secondo diverse inchieste](#), l'attuale politica mineraria legittimerebbe interessi privati già consolidati prima della riapertura formale del catasto.

Messico approva legge sul lavoro digitale: nuovi diritti per i rider. Il Messico ha approvato una nuova legge sul lavoro digitale che riconosce formalmente i lavoratori delle piattaforme - come rider e autisti - come dipendenti se guadagnano almeno 8.364 pesos al mese (circa 410 dollari). La riforma garantisce l'accesso alla sicurezza sociale, all'assicurazione contro gli infortuni, al congedo di maternità, alla partecipazione agli utili e a contratti formali, pur mantenendo una certa flessibilità oraria: i lavoratori saranno considerati attivi solo durante le ore effettive di servizio. A partire dal 1° luglio sarà avviato un programma pilota per testare l'efficacia del nuovo sistema. Le piattaforme digitali saranno obbligate a contribuire ai benefici previsti e a garantire trasparenza nell'uso degli algoritmi. Le sanzioni per il mancato rispetto della normativa potranno superare i 2,7 milioni di pesos. Uber e altre imprese hanno espresso preoccupazione per l'aumento dei costi e una possibile riduzione dei driver attivi. Intanto, il provvedimento apre la porta alla sindacalizzazione di

oltre 600.000 lavoratori, rafforzando il ruolo del lavoro organizzato nel settore e generando tensioni tra sindacati storici, gruppi indipendenti e imprese tech.

Cile: il salario minimo più alto dell’America Latina. Il Senato cileno ha approvato un aumento del salario minimo, che passerà da 510.636 a 529.000 pesos cileni (circa 558 dollari) a partire dal 1° maggio 2025, per poi salire a 539.000 pesos dal gennaio 2026. Con questa misura, il Cile raggiungerà il salario minimo più alto dell’America Latina. Il provvedimento è parte di un impegno del governo per rafforzare il potere d’acquisto e ridurre le disuguaglianze, in un contesto economico ancora segnato dall’inflazione e dalle tensioni sociali post-pandemia.



Italia - America Latina e Caraibi

A Roma due iniziative per rafforzare la cooperazione Europa-America Latina.

Dal 16 al 20 giugno si sono svolte a Roma due iniziative promosse dalla Fondazione EU-LAC per rafforzare il dialogo e la cooperazione tra Europa, America Latina e Caraibi, in vista del prossimo vertice dei capi di Stato e di governo UE-CELAC, che si terrà a novembre a Santa Marta, Colombia. Il 17 giugno si è tenuta la quarta edizione del *Programa de Jóvenes Diplomáticos EU-LAC*, organizzata in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri italiano. L'iniziativa ha riunito giovani funzionari del servizio estero di entrambe le regioni, con l'obiettivo di favorire il dialogo strategico e la costruzione di reti diplomatiche birregionali. Il 18 e 19 giugno è stata la volta delle *Jornadas de la Juventud EU-LAC*, giunte alla loro quarta edizione, in partenariato con l'IILA e la direzione generale per i Partenariati internazionali della Commissione europea. Giovani europei e latinoamericani hanno discusso di digitalizzazione e istruzione inclusiva, democrazia e diritti umani nell'era digitale, crisi ambientale e tecnologica, e l'impatto dell'insicurezza sulle nuove generazioni.

Ministro Tajani riceve cancelliere Uruguay, Italia partecipa assemblea OSA. Il 27 giugno, il Ministro Tajani ha ricevuto alla Farnesina il suo omologo uruguayano Mario Lubetkin, confermando il sostegno all'accordo UE-Mercosur e annunciando la Conferenza Italia-America Latina per il prossimo 7 ottobre a Roma. Il giorno precedente, il sottosegretario Giorgio Silli ha rappresentato l'Italia alla 55^a Assemblea Generale dell'Organizzazione degli Stati Americani (OSA) a Saint John's, Antigua e Barbuda, dove ha incontrato diversi ministri e alti funzionari caraibici e latinoamericani.

Segnalazioni eventi e pubblicazioni

Eventi

[24 giugno, Relazioni Cina – America Latina](#). A Buenos Aires, Global Times, quotidiano del Partito Comunista cinese, ha organizzato un seminario sulle relazioni sino-latinoamericane, in collaborazione con CLACSO, Centro Iberoamericano de Investigación e altre istituzioni.

[27 giugno, ITALIA MESSICO 1940 – 2025](#). A Genova una giornata dedicata al Messico organizzata da Fondazione Casa America ETS e la Camera di Commercio cittadina e altri partner.

2-3 luglio: vertice dei leader del Mercosur a Buenos Aires.

6 - 7 luglio: vertice dei leader dei BRICS a Rio de Janeiro.

[6-17 ottobre, a Città del Messico una scuola di formazione sullo sviluppo](#) in America Latina,
selezione aperta fino al 30 luglio, borse di studio per i partecipanti

Pubblicazioni

[World Drug Report 2025](#), report delle Nazioni Unite sul mercato della droga

[Sudestada](#), una newsletter dedicata alla letteratura latinoamericana, a cura di Clavel del aire.

Per oggi è tutto, alla prossima.

Ti piace questa newsletter? È gratuita e si diffonde col passaparola.

Se vuoi dare una mano, inoltra questa mail a chi potrebbe essere interessata/o

Per iscriverti al Taccuino clicca qui



*Taccuino latinoamericano é realizzato con il sostegno di
ENEL S.p.A*



Email inviata con **MailUp®**

[Cancella iscrizione](#) | [Invia a un amico](#)

Se ricevi questa email è perché hai fornito il tuo contatto tramite uno dei nostri servizi e hai dato il consenso a ricevere comunicazioni email da parte nostra. Se non desideri ricevere più le comunicazioni da parte di CeSPI clicca sui link di disiscrizione.
Centro Studi Politica Internazionale, CeSPI Piazza Venezia, 11, Roma, 00187 Roma IT
www.cespi.it 066990630